

San Gabriele, il gruppo rock ha inaugurato gli spettacoli della manifestazione religiosa giovanile

“The Sun” in concerto alla Tendopoli

ISOLA DEL GRAN SASSO - E' ufficialmente iniziata con il saluto del vescovo della diocesi di Teramo-Atri Michele Seccia, del padre provinciale passionista Piergiorgio Bartali e del rettore del Santuario padre Natale Panetta, la XXXII edizione della Tendopoli nel Santuario di San Gabriele.

«Avete scelto un tema bellissimo – ha detto Mons. Seccia. Voi giovani siete la speranza, se vivete in questo momento, se siete qui ora, è perché Dio vi affida la grande responsabilità di portare avanti la Speranza di un mondo segno del Suo Amore. In un mondo governato dalla vanità, che soddisfa il proprio egoismo, voi giovani – ha concluso il vescovo - servite la Verità per soddisfare il cuore e l'intelligenza». Il padre provinciale Bartali ha ricordato come un cristiano senza gioia non sia cristiano, invitando i giovani tendopolisti a vivere e trasmettere la gioia di un incontro che cambia la vita. «I tendopolisti sono una perla per la congregazione passionista – ha aggiunto padre Panetta - la Tendopoli ha formato generazioni di cristiani. I padri portano in Tendopoli i loro figli: è questa testimonianza di fede e di continuità nell'appartenenza alla Chiesa e alla famiglia passionista che genera la speranza». Il tend-fest serale è stato animato dal gruppo “The Sun”, la rock band italiana esplicitamente cattolica: al centro della loro musica c'è la bellezza della fede in un rock ben suonato e arrangiato che gli consente di raggiungere il cuore dei giovani per una testimonianza di fede viva e ricca e gioia. Al termine è giunta la Fiaccola della Speranza, portata in staffetta dai podisti di Montorio al Vomano, partita da Assisi città natale di San Gabriele per celebrare i 150 anni del passaggio al cielo del santo dei giovani. Ad accoglierla, insieme al sindaco di Colledara Giuseppe Di Bartolomeo, l'entusiasmo delle centinaia di tendopolisti che hanno concluso la loro prima serata



ammirando i fuochi pirotecnici.

Ieri mattina la prima relazione “Giovane: cerca la gioia. Abita la terra, vivi con fede” tenuta da Dag Tessore, eremita e studioso di religioni comparate che ha dato il via ai lavori e alle riflessioni dei giovani presenti. «Maria chiamò San Gabriele alla vita religiosa dicendogli che questo mondo non era per lui – ha esordito Tessore - Non c'è contraddizione però con il tema della Tendopoli, perché vi sono due significati della parola mondo. Il primo ci rimanda a quello esperienziale: il mondo è ciò che ci circonda, ciò con cui ci relazioniamo. Poi c'è un significato più “tecnicamente” evangelico: il mondo inteso come luogo del male, della corruzione, del peccato. Il regno di Dio non è questo, ed è questo il mondo che Dio ci invita a lasciare. Quando ci allontaniamo dal mondo del peccato arriviamo nel mondo reale, siamo nella vita vera. Questo mondo è fatto di individui, di “ciascuno di noi in relazione all'altro”. Dio si trova vivendo su questa terra, che è la scala che ci porta a Lui. Con gioia e con fede, come ci ricorda il salmista. Con gratitudine anche per il dolore, che fa parte della nostra vita ma che solo nella fede trova senso.

Sant'Agostino ci dice che anche se Dio non esistesse, i valori evangelici sarebbero comunque i migliori per vivere pienamente e con gioia la vita terrena. Chi si allontana dalla vita per cercare Dio – ha aggiunto l'esperto di lingue orientali - non trova nulla, solo se stesso e le sue inquietudini». Il relatore, nato in Etiopia e docente universitario ha concluso la sua relazione dicendo che «Se nello zelo del suo cammino, dei suoi pensieri l'uomo non si rende conto di un fratello che soffre in silenzio perché i suoi occhi sono rivolti solo a se stesso - con la convinzione di averli rivolti a Dio - non trova il Signore. Arriva alla fine del percorso che ha dato all'Io il nome di Dio».

